

L'ambiente, il monito Terra dei fuochi, Zuppi «Acerra è il simbolo della lotta agli ecoreati»

► Il presidente della Cei apre i lavori del 43esimo convegno diocesano
«Nel Sud tanta energia positiva da valorizzare contro le zone opache»

L'INCONTRO

Fabio Jouakim
Inviato

ACERRA Un tour de force che lo porta in mattinata a Milano, nel pomeriggio in Campania e poche ore dopo a Rimini per il centenario della nascita di don Oreste Benzi. Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, la conferenza episcopale italiana, arriva alla Cattedrale di Acerra per aprire i lavori del 43esimo convegno diocesano, in attesa del Giubileo. Portatore di pace - a lui il Papa ha affidato le missioni tra Kiev e Mosca in cerca di un dialogo tra Russia e Ucraina - e di speranza. Ed è proprio «Pellegrini di speranza. Verso il Giubileo» il tema della tre giorni di preghiera e riflessione che il vescovo di Acerra, Antonio Di Donna, inserisce, dopo la Messa crismale, tra «le manifestazioni importanti dell'unità diocesana»,

IL MESSAGGIO

«Una chiesa vivace in un territorio complesso» dice monsignor Di Donna. In una terra per anni martoriata dai veleni come Acerra, epicentro della Terra dei fuochi. Non è un caso che i ragazzi del centro disabili Arcobaleno e del centro diurno Caritas (che ospita circa cento ragazzi "a rischio" dei vicini rioni) accolgano il cardinale Zuppi cantando "A citta' e Pulecinella". E con un monologo, dalla voce di una ragazza con la maschera acerrana, che recita tra l'altro: «Dobbiamo voler bene a sorella Terra, alla terra che Dio ci ha donato, anzi ci ha prestato». A Zuppi

«ORA PORTIAMO LA SPERANZA DOVE C'È DISILLUSIONE ANCHE LA CHIESA SIA PIÙ VICINA ALLE PERSONE»

verrà donata anche una maschera di Pulcinella («Non sapevo fosse nata qui, pensavo fosse di Napoli» confessa il cardinale) realizzata proprio dai ragazzi del centro Arcobaleno.

Terra violentata a lungo, ma anche terra diventata simbolo della lotta per la difesa dell'ambiente. «Questa città è un esempio - dice Zuppi - e aiuta anche a credere che si può lottare in tanti per l'ambiente. E che le zone che possono sembrare le più complicate, quelle dove sembra impossibile, mostrano invece che è possibile riscattare quello che l'uomo degrada, e che si può restituire alla cosa comune, alle persone». Da qui, e da altri comuni vicini, può partire un modello di riscatto per l'intero Sud? «Da qui deve partire il riscatto, certamente. In realtà nel Sud c'è anche tanta energia, ci sono tante esperienze positive, come tante zone ancora di resistenza, opache. A maggior ragione dobbiamo valorizzare le tante esperienze positive che viviamo qua».

IL MESSAGGIO
Da sinistra il vescovo Di Donna e il cardinale Zuppi

NEAPHOTO



Prima di raggiungere il Duomo, dove si svolge l'incontro, Zuppi vuole visitare il vicino museo diocesano, guidato dal viceparroco della cattedrale don Gaetano Arbellino. È lui a mostrare al cardinale la tela di fine Cinquecento, di autore ignoto, che - arrivata da pochi giorni - viene restaurata all'interno del museo, grazie ai fondi donati da una benefattrice. Il successivo passaggio è davanti al sepolcro di monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra per oltre vent'anni - dal 1978 al 1999 - sepolto in cattedrale e legato a doppio filo alla città. Una presenza fondamentale, anche come simbolo di tante battaglie sociali e per la difesa dell'ambiente. Proprio a don Riboldi domani (oggi per chi legge,

ndr) sarà intitolata la sala-teatro all'interno del duomo che è stata restaurata.

LA SPERANZA

Prima dell'incontro - moderato da Antonio Pintauro, direttore delle comunicazioni sociali della diocesi - monsignor Di Donna chiede un momento di silenzio per Agnese e Giuseppe, le due vittime della frana di San Felice a Cancelli, territorio che rientra nella diocesi acerrana. Poi Zuppi parte proprio dal significato di essere pellegrini di speranza, di portarla dove manca, in tempi come questi di «disperazione e disillusione». Si tocca il tema della guerra («Siamo tutti sulla stessa barca, un'oasi non esiste»), rispetto al quale c'è anche

un messaggio di speranza. «Da Bologna - racconta Zuppi - mi hanno mandato la foto di un bambino palestinese di 5 anni: al centro Inail gli hanno impiantato due protesi alle gambe. Aveva un sorriso largo così. Si può riuscire a restituire il sorriso e la speranza anche dove ci sono guerra e violenza». Un passaggio sulla «pornografia della vita» («Dove contano solo forza, successo, apparenza, prestazione») e sulla desertificazione spirituale. L'antidoto non è «il vittimismo o il fatalismo» ma la speranza, appunto. «Anche con fatica e dubbi». Un monito rivolto alla stessa Chiesa: «Qualche volta ci piace fare filosofia. Invece bisogna andare ad affrontare i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Capri area marina protetta» Dall'isola pressing su Meloni

L'APPELLO

Antonino Pane

Appello alla premier per l'area Marina Protetta dell'isola di Capri. È apparsa sul sito ufficiale del Comune di Anacapri, infatti, una lettera che il sindaco Franco Cerrotta ha scritto al presidente del Consiglio Giorgia Meloni per cercare di accelerare l'iter fermo per cavilli procedurali. Nelle lettere, infatti, si chiede di emendare la cosiddetta legge di protezione del mare del 1982, la numero 979. In quella legge, infatti, vengo fissate alcune "aree di reperimento" per la protezione del mare. E, successivamente nella legge che istituisce l'area marina protetta di Punta Campanella si definisce area di reperimento Punta Campanella e Capri. Quindi per quanto riguarda Capri si fa riferimento ad una unica area di reperimento che vede insieme la Punta della Campanella e Capri. Un sostanziale blocco se si considera il fatto che l'Area Marina Protetta isola di Capri richiede una sua totale autonomia.

L'APPELLO

Da qui parte la richiesta-appello a Meloni. «Le scrivo per chiedere un suo autorevole intervento - dice Cerrotta a Meloni - per l'istituzione dell'area marina protetta "Isola di Capri". A tal proposito le comunico di aver trasmesso, in data 19 giugno, una nota alla Direzione generale patrimonio naturalistico e mare per conoscere lo sta-



LA PROCEDURA I faraglioni di Capri

to dell'istruttoria in parola e i tempi di conclusione dell'iter amministrativo teso all'istituzione della futura Area Marina Protetta isola di Capri». E poi la specifica richiesta: «Lo scrivente, per le vie brevi, è venuto a conoscenza che, per evadere la pratica in parola, vi è la necessità di emendare la legge istitutiva dell'Area Marina di Punta Campanella, in quanto la stessa prevede che l'isola di Capri è collegata alla suddetta area marina protetta. Al fine di sempli-

CERROTTA, SINDACO DI ANACAPRI «DOBBIAMO SGANCIARCI DA PUNTA CAMPANELLA MA È NECESSARIO MODIFICARE LA NORMA»

ficare le ricerche le comunico che la problematica è all'attenzione del direttore generale della tutela della biodiversità del mare contrammiraglio Francesco Tomas».

E ancora: «Lo scrivente, in considerazione del patrimonio naturalistico racchiuso nell'isola di Capri, ritiene indispensabile l'istituzione dell'area marina dell'isola di Capri per una serie di motivazioni che non possono sfuggire a nessuno». Il sindaco Cerrotta pubblica anche la lettera inviata alla Direzione generale del patrimonio naturalistico e mare, seconda divisione, quella che si occupa proprio delle Aree marine protette. E poi all'Ispra, e nello specifico al dipartimento delle biodiversità, area di tutela delle biodiversità, habitat e specie marine protette. Nella lettera si specifica che «le Amministrazioni locali (Capri e Anacapri, ndr) in data 20 aprile scorso hanno trasmesso la documentazione finale di loro competenza relativa all'istituzione della futura area marina protetta Isola di Capri». Infine il pressing sui tempi che occorrono per arrivare a una definizione: «Lo scrivente sindaco del Comune di Anacapri - si legge ancora nella missiva - con la presente chiede di conoscere lo stato dell'istruttoria in parola e i tempi di conclusione dell'iter amministrativo teso all'istituzione della futura Area Marina Protetta isola di Capri». Insomma Cerrotta non molla la presa. E pur di andare avanti celermente ora ha coinvolto anche il presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clevex

prodotti al servizio del pulito

+081 812 2568

Str. Consortile, 81030
Area Sviluppo Industriale Teverola CE

www.clevex.it
info@clevex.it

seguici sui nostri canali social

@clevex_official

PRODOTTI PER LA PULIZIA PROFESSIONALE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Detergenti Industriali - Insetticidi - Linea cortesia
Macchinari ed Attrezzature per la pulizia professionale



paradis4all.com